



**ASSOCIAZIONE
EFRAIM (Switzerland)**

Scuola di discepolato
„La Sorgente Viva“
C.P. 1030, 6850 **Mendrisio**,
T. 079 533 85 84
efraim@ephraimbenjoseph.com

ASCOLTA ISRAELE:

**JHWH ELOHIM ISRAEL TI AMA,
TORNA A CASA!**

Parashat (Porzione biblica) Mispatim (18) / Giurisdizioni
(di Efraim Ben Joseph)

**SOTTOMETTERSI ALL'AUTORITÀ:
PER FORZA O PER DECISIONE PROPRIA?**

Leggere:

Esodo 21,1 – 24,18 (23)
Geremia 33,25-26; 34,8-22
Matteo 5,38-45; 17,1-11

Shalom chaverim (Pace cari amici)!

Dopo che gli Israeliti sono stati salvati dalla schiavitù dell'Egitto tramite il sangue sugli stipiti delle porte, così come anche noi siamo stati salvati dall'Egitto spirituale, dal peccato, tramite il sangue del nostro Signore JASHUA HA MASHIACH, gli Israeliti ricevettero nel deserto le regole e le istruzioni al monte Sinai.¹

- Mishpatim significa giurisdizioni, giudizi, o meglio, istruzioni e contiene 53 "Mitzvot / istruzioni."²
- 23 sono istruzioni positive e 30 sono cosiddette proibizioni, cose che non sono permesse.
- Molte persone che leggono Mishpatim, vedono in questa Parashat solo istruzioni, istruzioni e ancora istruzioni.
- Tuttavia, se capiamo l'inizio e la fine di questa Parashat, allora e solo allora, realizziamo di che cosa si tratta qui veramente!
- La Parashat inizia con la liberazione di uno schiavo ebreo dopo 6 anni di servizio.

¹ Da <http://www.worldwidewings.de/> Autore: Naphtali

² Da <http://kolkallah.com/> Autore: Dr. Gerrit Nel

ESODO 21,2

*Se compri uno schiavo ebreo, egli ti servirà per sei anni;
ma il settimo se ne andrà libero, senza pagare nulla.*

- In altre parole: se qualcuno vende se stesso come schiavo, dopo 6 anni dev'essere lasciato di nuovo libero, a meno che non esprima il suo desiderio di voler rimanere servo del suo Signore per decisione propria.
- Allora diventerà sua proprietà, non per necessità, ma per libera scelta.
- Prima ha venduto se stesso e non era per libera scelta, ma per necessità.
- Era un sistema "Jethro", se si può dire così.
- Ma quando viene liberato, dopo 6 anni, nel settimo anno, per iniziare il suo anno sabbatico, può dire: "No, voglio restare con questa persona".
- In questo caso è una libera scelta. È un'istruzione divina e sceglie di restare sotto quell'autorità.
- All'inizio è costretto restare sotto quell'autorità per necessità, ma alla fine si decide volontariamente.
- In questa porzione della Torah ci sono molti temi, come gli obblighi del marito verso sua moglie, le punizioni per omicidio, per rapimento, conseguenze del maltrattamento dei genitori, punizioni per ferimenti altrui e continua spiegando cosa succede se uccidi lo schiavo di un altro, o se causi un aborto, ecc.
- Tratta anche del diritto di difendersi, quando si ha legittima difesa e quando no.
- Parla di quello che succede se provochi un incendio e di come ne sarai responsabile.
- Si tratta di avere riguardo della proprietà altrui.
- Cosa devi fare quando presti denaro o prendi a prestito, cosa fare se abiti in affitto.
- Poi ci sono leggi e prescrizioni per aver sedotto una giovane donna; leggi per magia ed è interessante che queste due cose vanno nella stessa categoria!

ESODO 18,16-18

*16 Se uno seduce una fanciulla non ancora fidanzata e si corica con lei,
dovrà pagare per la sua dote e prenderla per moglie.*

*17 Se il padre di lei rifiuta assolutamente di dargliela,
pagherà la somma richiesta per la dote delle vergini.*

18 Non lascerai vivere la strega.

Come mai queste due cose, la seduzione di una giovane donna e magia vanno qui nella stessa categoria? Seduzione di una giovane donna ha a che fare con fornicazione e adulterio. Con la magia è la stessa cosa. Vado dietro ad altri dei, invece che al DIO unico e vero. Si tratta di adulterio spirituale!

- Idolatria e sacrifici agli idoli.
- Molestia verso uno straniero, una vedova o verso un orfano vengono messi nella stessa categoria.
- Prestare denaro ai poveri, cosa fare e come? Non aspettare la restituzione. Si tratta di non pretendere interessi a usura.
- Poi continua e introduce il concetto del giudice, del responsabile della comunità.
- Come bisogna trattarli?
- Cosa si fa con carne che non è stata prodotta nel modo giusto, o che non è kosher? O anche, cosa succede se si sacrifica un animale che non ha ancora 8 giorni?

- Diverse disposizioni sull'agricoltura e su quello che si mangia, ma anche i comandamenti sulle decime nell'agricoltura, come farlo nel modo corretto.
- Come portare la propria decima? Come santificare il tuo figlio primogenito?
- Si tratta poi di nuovo della legge del primogenito.
- Come portare indietro al proprietario legittimo animali persi.
- Viene anche comandato di non mentire e di non accettare regali di corruzione.
- Queste due cose le troviamo nella stessa categoria, perché se ti lasci corrompere, dirai delle bugie.
- Poi continua parlando della Shmitta, dell'anno sabbatico che si dovrà introdurre, di lavorare e vendemmiare la terra per 6 anni, ma nel settimo anno bisogna lasciarlo riposare.
- La Shmitta non è pensata per gli uomini! L'uomo ha già un giorno di riposo settimanale.
- Nello spazio di 7 anni, sommando i sabati, si arriva a un anno di riposo!
- La Shmitta è per la terra, per farla riposare!
- Poi tratta qui anche il tema che l'uomo deve riposare al settimo giorno. Deve lavorare 6 giorni e al settimo si deve riposare.
- Poi tratta anche che non si possono/devono nemmeno nominare i nomi di altri dei!
- Dice anche di dare istruzioni di celebrare le feste, i raccolti, poiché in tutte le feste si tratta dei raccolti.
- La Pasqua è quando iniziamo il raccolto del grano.
- A Shavuot, Pentecoste finiamo con il raccolto del grano e iniziamo a raccogliere la frutta.
- A Sukkot, la Festa delle Capanne, finiamo di raccogliere la frutta.

La prima festa, Pasqua inizia dunque con il raccolto del grano per il pane. L'ultima, Sukkot, la festa delle Capanne, inizia con il raccolto dell'ultimo frutto, con la vendemmia dell'uva per il vino. Pane e vino, i simboli pratici della vita e della nostra redenzione!

- Si tratta sempre di un periodo di 6 mesi dove vengono raccolti grano e frutta.
- Sotto questo aspetto si continua con un pellegrinaggio per portare una Terumah, una donazione volontaria davanti alla presenza di DIO.
- Dice anche di non cuocere il capretto nel latte di una madre!

Questo versetto è all'origine dell'usanza ebraica di non mangiare mai carne e latte o latticini insieme, altrimenti non viene dichiarato kosher. Ho visto a Gerusalemme un Mc Donalds dichiarato Kosher e in effetti lì i Cheesburger, i panini con carne e formaggio non li trovi. Ma qui ci sono un mucchio di interpretazioni a riguardo. Secondo l'opinione personale del Dr. Gerrit Nel, si tratta di non macellare un animale che dipende ancora dal latte materno, che non è ancora svezzato.

- Poi DIO informa gli Israeliti che invierà loro un angelo per guidarli verso la terra di Caanan.
- Ma poi leggiamo come Mosé dice a DIO "No, non mandarci un angelo davanti a noi! Vogliamo che tu stesso vieni con noi, che Tu sia nel nostro mezzo!"
- Questo è incredibile! Mosè dice in pratica "Decidiamo di sottometterci a Te! Non inviarci un angelo, preferiamo scegliere di seguirti! Seguire Te!"

Vediamo poi che DIO ascolta questa richiesta di Mosè ed è presente personalmente, di giorno in una nuvola di fumo e di notte in una colonna di fuoco. Ma non è tutto! Questa richiesta di Mosè ha, secondo me, un seguito a dir poco,

meraviglioso. È all'origine della decisione di DIO, come vedremo nella prossima Parashat, di dimorare "in mezzo a loro". Affaire à suivre!

- Poi vediamo che la Parashat finisce dove Mosè si reca sul monte per incontrare DIO per ricevere la Torah e lo fa con un certo mandato.
- Il mandato è il seguente: il popolo gli dice che tutto quello che DIO dirà loro, lo faranno.
- In altre parole, si sottomettono volontariamente alla Torah.
- Se dopo lo mettono in pratica o meno, è un'altra questione, non importa qui.
- Conta qui le loro intenzioni che avevano nel cuore.
- Mosè parte con un mandato e dice: "parlerò con DIO e qualsiasi cosa Egli dirà, gli dirò che avete scelto di sottomettervi a Lui!
- Vediamo in questa porzione biblica che si tratta del concetto di scegliere l'ordine divino di DIO e di rispettare l'autorità per dire: "Devo essere messo in libertà".
- All'inizio si tratta di una persona in schiavitù e dev'essere liberata.
- All'inizio è costretta e non perché ha una relazione verso l'altra persona!
- Dopo può decidere dicendo: Ora ho una relazione verso la persona e voglio restare sotto l'autorità di questa persona.
- È una mia scelta.
- La Parashat finisce che l'uomo decide di sottomettersi alle istruzioni di DIO.
- L'uomo decide di dire: "Faremo tutto quello che DIO mi dirà. Tutto quello che DIO ci comanderà, lo faremo."
- Mosè lascia indietro Aaronne e Hur come responsabili del campo degli Israeliti e sale sul monte, dove passa 40 giorni e 40 notti con DIO per ricevere le istruzioni di DIO per Israele.
- Il tema di questa Parashat, secondo il Dr. Gerrit Nel, non sono le istruzioni in tutti i loro dettagli, ma si tratta di vedere se siamo disposti a sottometterci volontariamente, per decisione propria alle istruzioni e disposizioni di DIO e anche volontariamente al Suo ritmo temporale per il fatto che vuole darci un raccolto, o lo facciamo perché ci vediamo costretti?

Il ritmo temporale di DIO è scandito dalle Sue feste. Sono molto di più che "solo" feste. La parola usata in ebraico per feste, significa anche "appuntamento". Appuntamenti regolari con DIO. Anche il sabato, lo Shabbath è uno di questi appuntamenti. Sapere che il Sabato è giusto ed essere d'accordo su questo non serve a nulla se non si mette in pratica. Conosco diversi fratelli che sono d'accordo con me e mi dicono esplicitamente che pensano anche loro che è il sabato il giorno di riposo divino e non la domenica (introdotta solo nel 321. d.C. dall'imperatore Costantino), ma per i motivi più svariati e apparentemente anche logici (saluti da Jethro), vanno avanti con la domenica. È una vera tragedia e un grande motivo di preghiera!

- Qui abbiamo un principio vitale.
- È un principio, secondo il quale viviamo nell'approvvigionamento di DIO e il principio è che mi sottometto volontariamente alla Sua autorità.
- O si è costretti e quando si è costretti, è un sistema religioso, ma se ti sottometti volontariamente, si tratta di avere una relazione!
- La differenza tra relazione e religione è: O sei costretto a sottometterti a questa autorità, o stai scegliendo tu di tua propria volontà di sottometterti a questa autorità.
- Vi ricordate la storia del Centurione a Capernaun? Quando si trovò là JASHUA, il Centurio gli disse che il suo servo era malato.

- Allora JASHUA rispose: "andiamo a guarirlo!". Ma il Centurione rispose "no, io sono uno sotto a dei capi, ho gente sotto di me e quando dico va, egli va e quando dico vieni, egli viene."
- Poi dice: "Io so che tu hai autorità, per cui di solo una parola e il mio servo sarà guarito!" (Matteo 8,8).
- La Bibbia ci dice che JASHUA ne fu meravigliato e disse: "Non ho mai trovato una fede così grande ..." (Matteo 8,10)
- Cosa ha reso grande la fede di questo uomo?
- Era il fatto che egli ha capito il concetto di autorità.
- O l'autorità ti viene imposta per forza perché qualcuno ti viene messo sopra, oppure ti sottometti all'autorità in modo volontario.
- Se ti viene forzato, è un sistema religioso, un sistema "Jethro".
- Ma se sono istruzioni che hai scritto sul tuo cuore e ti sottometti volontariamente alle istruzioni, è un sistema relazionale.
- Allora si ha che i padri si prendono delle responsabilità per i bambini e il Padre trasmette la vita!
- È una relazione tra i due!
- Il tema di questa Parashat è dunque di scegliere di sottomettersi all'ordine divino di DIO e di rispettare l'autorità che ci ha posto davanti, alla quale ci sottomettiamo volontariamente.
- Allora la nostra fede sarà grande ed entreremo in un ritmo di stile di vita che DIO ha dato alla Sua comunità con il Suo sistema d'approvvigionamento.
- Questo è quello che dovrebbe essere il nostro cuore.
- Dire che voglio essere in questo ritmo dell'approvvigionamento di DIO previsto per la mia vita.
- Questo avverrà quando sottometto me stesso all'autorità volontariamente e non perché mi viene imposto.
- Se mi sottometto all'autorità, perché è scritto nel mio cuore, allora lo farò volontariamente perché lo voglio e non perché lo devo.

ESODO 21,5

*"Io amo il mio padrone, mia moglie e i miei figli,
e non voglio andarmene libero!"*

- Poi, quando faccio tutto sulla base del rispetto verso l'ordine di DIO, sottomettendomi alla Sua autorità, l'autorità della Sua Parola e all'autorità di coloro che Egli ha chiamato ad aver cura di me, allora vedrò l'approvvigionamento di DIO, ma in modo completamente diverso, in modo naturale.
- È un ciclo di raccolto e di vendemmia e un ciclo dove sono in cammino nella pienezza dei raccolti che DIO ha pronto per ognuno di noi!

In questa Parashat DIO anche promette di guidare il popolo d'Israele nella terra di Caanan e li avverte dal guardarsi dal seguire le vie pagane dei suoi abitanti attuali.

Chi si sottomette agli ordini di DIO in modo volontario, ha solo da guadagnare. Una cosiddetta situazione "win, win". Non è questa la motivazione, la motivazione è il mio amore per DIO, la mia riconoscenza per quello che ha fatto per me tramite Suo figlio JASHUA HA MASHIACH, ma non è proibito guardare alle promesse. Queste possono anche incoraggiarci, quando abbiamo dei dubbi o dei tentennamenti. Già il versetto appena citato la dice lunga: oltre al padrone, lo schiavo, o servo "ama la sua

moglie e i suoi figli". Che bella motivazione! Infatti se si sottomette volontariamente, questo torna anche a loro vantaggio!

Secondo Hosea Ben Zion¹, un fatto degno di nota deriva dal seguente passaggio biblico:

ESODO 23,28-30

*28 E manderò davanti a te i calabroni,
che scacceranno gli Hivvei, i Cananei e gli Hittei davanti a te.
29 Non li scaccerò davanti a te in un anno,
affinché il paese non diventi un deserto
e le bestie dei campi non si moltiplichino contro di te.
30 Li scaccerò davanti a te a poco a poco,
affinché tu cresca di numero e prenda possesso del paese.*

Sembra che questo principio, senza nemmeno pensare alla raccolta delle 10 tribù disperse, divino valga anche per l'Israele di oggi. Infatti dalla sua costituzione avvenuta nel 1948, Israele diventa sempre più grande. Passo per passo e non può essere una cosa attribuita al caso. DIO sta dando a Israele terra, quanta è per loro possibile gestire, come allora... È una strategia scelta da DIO per la sicurezza d'Israele.

Tornando un attimo alla nostra Parashat, prima di finire, mi sembra bellissimo citare qui anche il principio ebraico di "prima fare e poi sentire/ascoltare".³ Da noi, nella nostra mentalità greco-romana, che pensa in modo lineare e non circolare come quella ebraica, funziona al contrario: prima dobbiamo sentire, ascoltare e capire. Solo dopo possiamo fare. Ma la fede è ben diversa. Il concetto di fede qui è la sottomissione, volontaria, la messa in pratica delle istruzioni e poi in seguito si capirà il perché. Il vivere nella fede e per fede non consiste nel gongolarsi in pii sentimenti più o meno mistici con sfondo musicale semi erotico fine a sé stesso, ma consiste nella mia sottomissione volontaria all'autorità divina. Ha a che fare con la parola oggi così odiata: ubbidienza!

ESODO 24,7

*Poi prese il libro del patto e lo lesse al popolo il quale disse:
«Noi faremo tutto ciò che JHWH ha detto, e ubbidiremo».*

Per la parola "ubbidiremo", nell'ebraico troviamo la parola "nishma", che non vuole dire solo dire ubbidiremo, ma anche sentire e capire! Ecco qui una traduzione mia, parola per parola di questo versetto⁴:

*Ed egli prese il libro del patto e lo lesse nelle orecchie del popolo.
A seguito di questo essi dissero:*

"Tutto quello che JHWH ha detto, noi lo faremo e lo sentiremo/capiremo!"

Ubbidire è già implicito nel fare, non c'è bisogno di "fare e ubbidire" come leggiamo nelle nostre supertraduzioni. Simpatica è anche l'espressione "lo lesse nelle orecchie del popolo": sono dei tesori nascosti e delle finezze che con le nostre

³ Da Der Schlüssel zur Thora, Ludwig Schneider, Hänssler 1999

⁴ Da Das Alte Testament, Interlinearübersetzung, Hebräisch-deutsch, Rita Maria Steurer, Hänssler 1989

traduzioni "moderne ed intelligenti" in lingua talmente corrente che corrono via dal significato originale, vanno perse. Quanto più completa diventa la Parola, quando vediamo che grazie al fare, alla mia ubbidienza, potremo anche sentire e capire il perché. All'inizio non è necessario capire tutto, dobbiamo solo ascoltare e al massimo capire quello che ci costa, fare bene i calcoli, ok., ma capire il perché, arriva dopo. Ecco, anch'io voglio fare quello che JHWH mi dice. Le istruzioni di DIO sono da fare e non da spiegare o peggio ancora, da giustificare. Cominciamo a fare volontariamente ciò che DIO ci dice, poi capiremo sicuramente anche il perché!

Un caro saluto e shavua Tov (buona settimana)!

Efraim

Chiave di lettura

Verde: quello che dobbiamo fare noi.

Rosso: quello che non dobbiamo fare, negativo, problemi, ecc.

Blu: Quello che DIO fa per noi, promesse, benedizioni, ecc.

Io, con questo sistema, di solito rileggo con calma tutto il testo. Poi rileggo il rosso per capire cosa o come non fare. Poi a secondo del mio stato d'animo rileggo tutto il blu, quello che DIO fa per me e infine rileggo il testo in verde per capire quello che devo fare io. La sequenza dipende appunto dal mio stato interiore, poiché tutti noi ognitanto siamo forti e allora va bene mettere l'accento su quello che dobbiamo o possiamo fare, ma ognitanto ci sono anche delle valli e addirittura anche dei deserti da attraversare e allora fa bene vedere e sottolineare quello che DIO fa per noi. Senza però perdere d'occhio il verde!

Donazioni

Chi vuole sostenere questa opera dell'Associazione Efraim (Switzerland), lo può fare versando il suo contributo alla Fondazione Amici della Vita, CH-6850 Mendrisio, IBAN CH13 8036 5000 0024 1530 1 . Causale/comunicazioni (importante!!!): Associazione Efraim. Le donazioni effettuate tramite la Fondazione Amici della Vita, in Svizzera sono deducibili fiscalmente.

Questo studio può essere liberamente copiato, con indicazione delle fonti. È gradita una copia per conoscenza via mail a: efraim@ephraimbenjoseph.com